
Circolare del 24 marzo 2021

APPROFONDIMENTI

- Covid-19: come attivarsi in caso di positività di un dipendente in azienda.

APPROFONDIMENTI

Gentile Cliente,

il [DPCM 2 marzo 2021](#), contenente misure urgenti di contenimento del contagio da nuovo coronavirus sull'intero territorio nazionale, conferma quanto già introdotto dai decreti precedenti sull'**uso di mascherine e delle altre misure di protezione**, finalizzate alla riduzione del contagio, tra cui il distanziamento fisico e il lavaggio delle mani.

Si ricorda che l'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, deve informare tutti i lavoratori, e chiunque entri in azienda, sulle disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo *depliant*s informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali. Tra le informazioni principali è opportuno sottolineare:

- L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda. In particolare: mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

- L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Caso sintomatico in azienda

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti nei locali aziendali.

L'azienda deve avvertire immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. L'azienda dovrà inoltre collaborare per la definizione degli eventuali "contatti stretti".

Si precisa che, sulla base delle indicazioni della normativa vigente, nel caso specifico i "**contatti stretti**" sono le persone venute a contatto con il dipendente risultato POSITIVO al *Coronavirus* (SARS-CoV-2).

I **contatti stretti**, secondo la Circolare del Ministero della Salute 32850 del 12/10/2020, devono osservare un periodo di quarantena

- di **14 giorni** dall'ultima esposizione al caso

oppure

- di **10 giorni** dall'ultima esposizione al caso con un test antigenico (tampone rapido) o molecolare

negativo, effettuato dal 10° giorno; se tale tampone antigenico o molecolare è negativo cessa la quarantena.

Pertanto il lavoratore può rientrare al lavoro:

- 1) esibendo direttamente alla ditta l'attestato di negatività del tampone antigenico rapido o molecolare (eseguito dal 10° giorno dall'ultima esposizione al caso); in tal caso il Servizio Sanitario non invierà ulteriori comunicazioni circa l'attestazione di conclusione del periodo di quarantena

oppure

2) allo scadere del 14° giorno della quarantena; in tal caso il Servizio Sanitario invierà comunicazione che attesti il periodo di quarantena.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato, riteniamo possa essere cosa gradita riportare le definizioni di **contatto stretto**, caso sospetto, caso probabile e caso confermato attualmente in uso in Italia, in riferimento al rapporto ISS Covid 19 53/2020.

Caso sospetto di COVID-19

1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e dispnea) senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
oppure
2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
oppure
3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, dispnea) che richieda il ricovero ospedaliero (Severe Acute Respiratory Infection, SARI) senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile di COVID-19

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato di COVID-19

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità o da laboratori Regionali di Riferimento, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto di un caso COVID-19

Un contatto di un caso COVID-19 è qualsiasi persona esposta ad un caso probabile o confermato di COVID-19 in un lasso di tempo che va da 48 ore prima a 14 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi nel caso (o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento). Se il caso non presenta sintomi, si definisce contatto una persona esposta da 48 ore prima fino a 14 giorni dopo la raccolta del campione positivo del caso (o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento).

La Tabella seguente riporta le definizioni di **contatto stretto** (con esposizione ad alto rischio) e **contatto casuale** (con esposizione a basso rischio).

Tipologia di contatto	Definizione
Contatto stretto (esposizione ad alto rischio)*	<ul style="list-style-type: none"> ♣ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19 ♣ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. la stretta di mano) ♣ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati) ♣ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti ♣ una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19, in assenza di DPI idonei ♣ un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei ♣ una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.
Contatto casuale (esposizione a basso rischio)	<ul style="list-style-type: none"> ♣ qualsiasi persona esposta al caso, che non soddisfa i criteri per un contatto stretto.

**Sulla base di valutazioni individuali del rischio, è possibile ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal contesto in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.*

Lo Studio rimane a completa disposizione per qualsiasi chiarimento.